

Pallamano. Il professore reggino vanta un curriculum sportivo di rispetto Il calabrese Caputo eletto consigliere nazionale «Esperienza e spirito di servizio a disposizione»

Nel corso della XXIX assemblea nazionale della Figh (federazione di pallamano) il reggino Raffaele Caputo, presidente della federazione provinciale di Reggio Calabria, è stato eletto consigliere nazionale con 191 voti. Il professore Caputo, unico calabrese eletto, rappresenterà così la nostra regione nel massimo organo direttivo della federazione nazionale di pallamano.

Classe 1942, laureato in scienze motorie, il professore Caputo vanta un curriculum di tutto rispetto in ambito sportivo. Oltre alle cariche rivestite nella federazione di pallamano, Caputo è anche presidente della gloriosa società di atletica leggera Nuova Atletica Fiamma Aranca di Reggio Calabria. A seguito della sua elezione nel direttivo della pallamano nazionale, abbiamo colto l'occasione per intervistarlo.

Intanto complimenti...

«Grazie, Impegni più gravosi mi attendono. L'amore e la passione per questa disciplina mi portano a chiedere agli addetti ai lavori, qualora lo desiderassero, di avvalersi della mia disponibilità, esperienza e impegno intesi e animati da spirito di servizio».

Come intende conciliare la sua azione di politica sportiva con gli impegni già assunti con la città di Reggio?

«Non cambierà molto. Un tempo, la "domanda" partiva dalla base, erano i ragazzi che si avvicinavano alle palestre e ai campi di gioco. Oggi, purtroppo, non è così, pertanto, le federazioni devono necessariamente entrare nelle scuole e lavorare in sinergia. Il messaggio è stato recepito dalla federazione reggina di Pallamano e, da quattro anni, molte scuole cittadine collaborano al progetto "Un anno di sportinsieme" che si attua all'insegna dello slogan "In gioco... tuttinsieme" a significare la volontà di tutti (scuola, federazione e associazioni sportive) di contribuire al processo di formazione fisica, sportiva e culturale dei ragazzi». Sono assenti, purtroppo, dal "Tuttinsieme" gli Enti locali il cui mancato sostegno economico ha fatto sparire dal panorama sportivo reggino



Raffaele Caputo

molte realtà accreditate anche in campo nazionale.

Porterò al Consiglio nazionale questa mia esperienza vissuta nella città di Reggio nell'auspicio che moltissime altre scuole in Italia possano attuare il progetto "Un anno di sportinsieme".

La collaborazione che ho avuto e che avrò dai Proff. G. Neto, A. Buda, G. Latella, E. Pignata, I. Valenti, C. Calabrese, A. Delfino, T. De Luca, A. De Lorenzo ed altri, ma soprattutto l'attenzione e disponibilità dei dirigenti scolastici dott.ri: Mariarosaria Puntillo, Margherita Nucera, Albino Barrese, Rosario Antonio Princi, Mariarosaria Crucitti, Carmelo Aquilino, Claudia Cotroneo, Aldo Bertullo, Adelina Pensabene, mi confortano e mi aiutano in questa mia ulteriore esperienza.

I risultati ottenuti nel recente passato sono andati oltre ogni previsione, "incredibili", per i soliti detrattori che hanno gridato ai fantasmi. Il nostro progetto si conclude con una partecipazione massiccia alle manifestazioni "Sportinsieme Days" e "Memorial Tito Cusenza".

Cosa prevedono queste manifestazioni

Creare un humus sportivo tale da incrementare il numero di dirigenti, tecnici e arbitri. Questi dovranno essere la spina dorsale del sistema sportivo reggino e calabrese. Gli atleti, che sono tantissimi, avranno modo di avere guide sempre più qualificate e presenti nello svolgimento della loro attività, avranno la possibilità di essere inseriti in un circuito di manifestazioni di più alto livello partecipativo e tecnico anche per la presenza di atleti provenienti dalle diverse regioni d'Italia e dall'estero.

Consideri che nell'attività conclusiva di quest'anno, campus estivo di Guardavalle Marina, ovvero, IX Festival della Pallamano 2012, vi hanno partecipato 174 atleti reggini con i rispettivi accompagnatori, il largo consenso ottenuto ci fa presagire di raddoppiare per il prossimo anno.

Alla luce di queste sue "impostazioni di lavoro" come prevede il futuro della pallamano ed in modo particolare di quella reggina.

Decisamente più roseo, soprattutto, se per il lavoro avviato riusciremo a trovare dei collaboratori che s'innamorino di questo sport e il cui fine deve essere quello di far crescere bene i nostri giovani.

Comunque, l'ho detto in passato e lo ribadisco oggi. La più concreta azione di diffusione, di sviluppo, di penetrazione dello sport e di coinvolgimento dei ragazzi e degli adolescenti si ottiene solo ed esclusivamente con la concertazione tra Coni, Federazioni, Scuola e Comune; qualora così non fosse, ci si ritroverà su un percorso sempre più difficile ed impervio.

Nessuna "parte" si può arroccare, può precludere il dialogo ed agire al di sopra e al di fuori dei deliberati.

Non è corretto e comunque profondamente ingiusto non tenere conto delle esigenze di tutti quei giovani che si avvicinano allo sport ed in particolare agli sport emergenti.